

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - TOMM25900N**

**TORINO - NIEVO - MATTEOTTI**

# **1 Contesto e risorse**

## **1.1 Popolazione scolastica**

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TOMM25900N	82,44	13,51
- Benchmark*		
TORINO	23.934,22	11,29
PIEMONTE	47.343,96	11,07
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'utenza indicata, con una prevalenza di studenti che proviene da un contesto socio economico medio alto, ma anche di un numero significativo di allievi con situazioni di disagio (certificazioni, ospiti di vicine strutture per minori in difficoltà, alcuni stranieri e nomadi figli di giostrai), rende indispensabile adottare strategie di costante dialogo con le famiglie, che in gran parte rivelano forti aspettative di successo per i propri figli. Risulta positiva la collaborazione scuola famiglia che si esplica ad esempio attraverso l'iniziativa della Banca del tempo dei genitori, disponibili ad offrire le proprie competenze professionali per varie attività di approfondimento o per accompagnare nelle uscite didattiche o per ampliare l'orario di apertura delle biblioteche. Inoltre la sostanziale eterogeneità degli allievi, principio base anche nella formazione delle classi prime, porta a considerare prioritaria l'integrazione, sia nei progetti trasversali, sia nelle programmazioni dei singoli CdC.	L'utenza indicata, con una prevalenza di studenti che proviene da un contesto socio economico medio alto, ma anche di un numero significativo di allievi con situazioni di disagio (certificazioni, ospiti di vicine strutture per minori in difficoltà, alcuni stranieri e nomadi figli di giostrai), rende indispensabile adottare strategie di costante dialogo con le famiglie, che in gran parte rivelano forti aspettative di successo per i propri figli. Pertanto risulta complesso mantenere con i genitori rapporti che evitino ingerenze nella didattica o con il rispetto reciproco dei ruoli. La buona fama di accoglienza costruita nel tempo dall'istituto, ha fatto sì che il numero di studenti con disagi di vario genere (certificazioni Hc, BES, DSA) sia andato aumentando. Questo ha comportato un incremento di impegno sia dal punto di vista burocratico (compilazione di PEI e PDP, contatti con ASL e Servizi Sociali e specialistici), sia soprattutto nella gestione quotidiana, anche per la scarsità di risorse (docenti, spazi, materiale di supporto).

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è costituito da due plessi di pari grandezza, distanti tra loro circa 3 chilometri, che raccolgono un bacino di utenza decisamente ampio, costituito dalla fascia destra del fiume Po, da corso Gabetti a Moncalieri con la zona precollinare e collinare, e da una zona a sinistra del fiume, intorno al grande polo ospedaliero delle Molinette. Questo permette di avere una utenza piuttosto eterogenea e di interagire, in ingresso e in uscita, con numerose scuole primarie e superiori di vario tipo. Una valida opportunità risulta data quindi dai rapporti di continuità e di orientamento con vari istituti all'interno della Circoscrizione 8, anche per la costituzione di reti di scuole. L'intervento della Circoscrizione 8, importante per il raccordo tra le diverse scuole e come apporto finanziario, negli ultimi tempi si è sostanzialmente ridotto.</p> <p>Per questo l'Istituto negli ultimi anni ha impiegato tempo e risorse per accedere ai fondi europei, ottenendo finanziamenti finalizzati alla realizzazione di interventi strutturali (rete wireless) e progetti per il potenziamento delle competenze europee e globali di cittadinanza.</p> <p>La presenza sul territorio della fascia fluviale, di varie strutture sportive, di biblioteche, musei e centri culturali, offre inoltre molte opportunità didattiche. Possono essere organizzate attività in orario scolastico ed extrascolastico che permettono approfondimenti e pratiche sportive (ad esempio partecipazione con vittorie regionali e nazionali.)</p>	<p>Essere situati in un territorio di competenza così ampio e variegato costringe ad affrontare varie difficoltà. Innanzitutto la comunicazione tra i due plessi non è sempre facile, sia per la distanza, complicata da un limitato collegamento con mezzi pubblici, sia per la presenza di una segreteria principale in un plesso e di una con personale saltuario e molto limitato nell'altro, pur essendo di pari grandezza.</p> <p>La presenza sul territorio di molti altri istituti scolastici può rappresentare una risorsa, ma rende alquanto complesso mantenere i contatti sia per la continuità che per l'orientamento. La carenza di mezzi pubblici per la parte di utenza residente nella zona collinare, rende congestionato il traffico attorno ai due plessi negli orari di ingresso e di uscita degli allievi, che spesso al mattino risultano in ritardo. L'Ente Locale di riferimento, la Circoscrizione 8, ha sempre collaborato sostenendo l'istituto, ma negli ultimi anni i fondi erogabili sono diventati minimi, costringendo a gestire in modo più autonomo e limitato vari progetti didattici.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	7	5	4,9
	Due sedi	5,4	3,4	3,4
	Tre o quattro sedi	21,6	16,5	24,4
	Cinque o più sedi	65,9	75,1	67,3
Situazione della scuola: TOMM25900N	Una sede			

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0,5	1	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	76,2	83,2	80,5
	Una palestra per sede	8,1	6,6	9,8
	Più di una palestra per sede	15,1	9,2	6,5
Situazione della scuola: TOMM25900N		Piu' di una palestra per sede		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TOMM25900N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	17	2,5	1,85	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TOMM25900N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	51,9	52	52



**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:TOMM25900N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71,9	67,5	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:TOMM25900N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	5,85	7	8,4	9,09
Numero di Tablet	0	1,28	1,35	1,74
Numero di Lim	2,34	1,69	2,26	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TOMM25900N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,84	4	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	11,6	13,4	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	14,5	17,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	27,9	28,5	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	16,9	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	29,1	24,2	19,3
Situazione della scuola: TOMM25900N		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal punto di vista della sicurezza la scuola è in possesso delle certificazioni previste. Il superamento delle barriere architettoniche è garantito in entrambi i plessi. La situazione è quindi di quasi totale adeguamento e rispetto delle norme di tutela della sicurezza.</p> <p>Gli allievi raggiungono facilmente i luoghi di erogazione dei servizi attraverso una rete efficiente di mezzi pubblici; la sede centrale e il plesso Matteotti (distanza circa 3 km) non sono però ben collegati dai servizi di trasporto.</p> <p>Nel corso degli ultimi tre anni la scuola si è dotata, a proprie spese, di una infrastruttura informatica di buon livello, che consente, tra l'altro, anche il collegamento tra i plessi. In tutte le classi è attivo (dall'a.s. 2013-2014) il registro elettronico, almeno due classi per piano sono dotate di LIM, in ogni aula è presente un pc con proiettore e schermo a scomparsa, i laboratori informatici sono nuovi, con 25 postazioni per ogni plesso e sono stati autofinanziati. Vengono utilizzati regolarmente per attività didattiche, test INVALSI e ARIANNA; gli edifici sono dotati di wi-fi in ogni aula.</p> <p>Il contributo volontario viene riconosciuto alla scuola dalla quasi totalità delle famiglie che contribuiscono attivamente anche alla gestione di alcuni servizi attraverso la "banca del tempo".</p> <p>Se sollecitato e comunque in misura ridotta, l'ente proprietario contribuisce parzialmente alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici.</p>	<p>La diffusione della cultura della sicurezza, la dovuta osservanza delle procedure di emergenza, l'attenzione e il monitoraggio continuo da parte dei preposti e di tutti gli utenti della scuola necessitano di aggiornamento e controllo costanti.</p> <p>La percezione di lavorare in un ambiente sicuro spesso induce a sottovalutare aspetti importanti e talvolta ad allentare la rigidità delle procedure di sicurezza e il monitoraggio.</p> <p>Da parte dell'ente locale permane un evidente atteggiamento di lentezza (anche burocratica) nella realizzazione degli interventi. Le richieste di manutenzione ordinaria e straordinaria, avanzate tempestivamente da parte della scuola quando ritenute necessarie alla tutela dell'efficienza e della sicurezza delle pertinenze comuni, anche se prese in carico con tempestività, vengono spesso rimandate o addirittura accantonate (mancanza di fondi) e costringono la scuola ad assicurare condizioni di protezione e tutela che, se prolungate nel tempo, possono ridurre l'efficacia dell'azione didattica progettata e preventivamente comunicata agli stakeholders.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TOMM25900N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TOMM25900N	101	69,2	45	30,8	100,0
- Benchmark*					
TORINO	25.891	72,0	10.080	28,0	100,0
PIEMONTE	51.275	70,9	21.043	29,1	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:TOMM25900N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TOMM25900N	8	6,8	33	28,0	35	29,7	42	35,6	100,0
- Benchmark*									
TORINO	3.247	10,6	8.185	26,8	9.798	32,1	9.266	30,4	100,0
PIEMONTE	6.533	10,7	16.439	26,9	20.012	32,7	18.162	29,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TOMM25900N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TOMM25900N	19	23,5	17	21,0	16	19,8	29	35,8
- Benchmark*								
TORINO	5.454	24,7	5.140	23,3	3.608	16,3	7.887	35,7
PIEMONTE	10.240	23,6	10.098	23,3	7.015	16,2	16.074	37,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	187	66,8	3	1,1	89	31,8	1	0,4	-	0,0
PIEMONTE	382	67,7	7	1,2	172	30,5	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1



## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,6	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13,8	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	38,7	38,6	20,8
	Più di 5 anni	47	50,8	54,3
Situazione della scuola: TOMM25900N	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,4	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	31,7	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	23,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	22,6	24,4
Situazione della scuola: TOMM25900N		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche socio anagrafiche del personale rivelano una media di docenti a tempo indeterminato di circa il 70%, nella media regionale, dovuto in gran parte al gran numero di docenti di sostegno resisi necessari nell'ultimo a.s.. Il tutto denota una buona stabilità: oltre la metà dei docenti è presente da più di 6 anni. Questo permette un'ottima continuità didattica, riconosciuta ed apprezzata dall'utenza (il numero delle iscrizioni quest'anno è risultato in crescita, fino al limite massimo di capienza dell'istituto). Circa il 60% dei docenti è superiore ai 45 anni di età, dimostrando ampia esperienza didattica e professionale, confermata anche dai nuovi docenti, per il 30% al di sotto dei 44 anni. Inoltre si segnala la presenza di vari insegnanti che sono anche autori di saggiistica o di testi didattici, che tengono corsi di aggiornamento o collaborano con l'Università. Praticamente tutti i docenti hanno seguito negli anni molti corsi di aggiornamento, sia per quanto riguarda la didattica delle rispettive discipline, sia per la formazione con l'utilizzo delle TIC, ben presenti nell'istituto. Particolare cura e attenzione, con corsi di formazione anche organizzati all'interno, è stata data all'inclusione, soprattutto per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento. Buona anche la presenza di certificazioni linguistiche</p>	<p>I dati anagrafici rivelano che i docenti dell'istituto risultano stabili e con ottima esperienza pregressa. Ultimamente è avvenuto un buon ricambio generazionale, apporto di energie ed entusiasmi nuovi; ma bisogna prevedere in tempi medi un discreto stravolgimento del corpo docente, che in parte si avvia verso l'età pensionabile. Tali elementi possono diventare vincoli e limiti, ma potrebbero rivelarsi risorse nel momento in cui i docenti attualmente presenti in istituto, che in gran parte continuano ad aggiornarsi e ad affrontare le sfide dell'insegnamento con entusiasmo, sappiano trasmettere la propria esperienza ai nuovi colleghi che nei prossimi anni gradualmente subentreranno. Per quanto riguarda le risorse professionali, è in completamento l'istituzione di una sorta di anagrafe interna con i curriculum vitae di tutti i docenti, in modo da condividere e sfruttare meglio le notevoli competenze in loro possesso. Si auspica un più proficuo utilizzo di tale banca dati.</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Descrizione contesto - estratto da POF	Contesto da POF.pdf
--	---------------------

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TOMM25900N	99,7	99,1	99,0	99,2
- Benchmark*				
TORINO	95,5	96,2	96,0	97,0
PIEMONTE	95,4	96,1	95,8	96,8
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TOMM25900 N	13,7	21,8	31,4	25,6	3,8	3,8	6,9	24,2	37,9	25,7	3,9	1,5
- Benchmark*												
TORINO	24,7	27,3	23,2	17,0	5,4	2,4	23,2	27,4	23,7	17,6	5,4	2,7
PIEMONTE	25,7	27,2	22,7	16,6	5,5	2,3	23,6	27,3	23,3	17,3	5,7	2,8
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOMM25900N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
TORINO	0,3	0,3	0,4
PIEMONTE	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

**2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno**

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOMM25900N	1,5	0,5	0,6
- Benchmark*			
TORINO	1,3	1,2	0,9
PIEMONTE	1,2	1,2	0,9
Italia	1,1	1,0	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOMM25900N	1,0	1,5	1,4
- Benchmark*			
TORINO	1,9	1,9	1,5
PIEMONTE	1,8	1,9	1,5
Italia	1,7	1,6	1,4


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti ammessi alle classi successive rappresentano la quasi totalità degli iscritti e seguendo il percorso scolastico degli alunni anche nelle scuole superiori l'andamento positivo risulta confermato; confrontato con l'eterogeneità dei livelli in entrata; questo dato sottolinea l'efficacia delle strategie didattiche adoperate dal gruppo docenti e condivise a livello collegiale.</p> <p>L'analisi dei risultati dell'esame di Stato indica un livello più che buono delle competenze acquisite da un'alta percentuale di alunni, anche rispetto alla comparazione con i dati medi regionali e nazionali, mentre il numero degli studenti che hanno raggiunto un livello di eccellenza risulta allineato ai valori standard. Si sottolinea che negli ultimi due anni è diminuita la percentuale di alunni che hanno ottenuto una valutazione sufficiente, mentre è aumentato il numero di quelli che si attestano nella fascia alta.</p> <p>Gli studenti si ritrovano in un ambiente costruttivo e sereno per cui non si registrano abbandoni o trasferimenti se non legati a esigenze lavorative del nucleo familiare. Risulta sempre cospicua la richiesta di iscrizioni, sia per la classe di ingresso, sia per quelle intermedie e da anni non si riesce a soddisfare la lista di attesa per mancanza di spazi.</p>	<p>Tradizionalmente, il lavoro di formazione delle classi per fasce eterogenee di livello svolto dalla commissione che si occupa della continuità didattica con la scuola primaria, risulta particolarmente efficace, anche per l'adozione di specifiche procedure nel passaggio di informazioni tra i due ordini di scuola.</p> <p>Tuttavia la scelta della seconda lingua straniera da parte delle famiglie spesso determina livelli di partenza differenti tra le classi di francese e quelle di spagnolo. Per alcuni anni si è sperimentata la coesistenza di gruppi diversi per scelta nella seconda lingua nella stessa classe, abbinando le classi solo per le due ore settimanali, ma il CD ha deciso di ritornare ai gruppi classe omogenei per gravi difficoltà organizzative in un Istituto così grande (48 classi). Si è però consapevoli che non sempre si riesce a raggiungere un'effettiva omogeneità nella distribuzione dei livelli tra le classi. Per il recupero, si attuano momenti di compresenze con recuperi orari dei docenti, adesione a progetti di scuola-lavoro con Istituti Superiori o come la Scuola dei Compiti con UNITO e Politecnico.</p> <p>Un altro punto di debolezza che si riscontra è relativo alla valorizzazione delle eccellenze. Nella prospettiva di un miglioramento, si propone un incremento dell'individualizzazione del lavoro e si auspica possano essere sempre più potenziate le attività per gruppi, grazie all'adesione a specifici PON.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica



		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il tasso di successo scolastico particolarmente elevato tra gli alunni della scuola ha naturalmente bisogno di conferme esterne, per scongiurare l'ipotesi di eccessiva magnanimità valutativa; tali conferme arrivano dai due parametri del test INVALSI e degli esiti del primo anno di Scuola Secondaria di Secondo grado, la cui lettura indica, in entrambi i casi, un'attestazione dell'istituto al di sopra delle medie regionali e nazionali. Inoltre la quota di studenti che negli Esami di Stato ottengono risultati collocati nelle fasce più elevate è più che soddisfacente. Nella scuola non si registrano abbandoni e, a fronte di liste di attesa per essere inseriti, i trasferimenti in uscita sono pochi e praticamente sempre legati a trasferimenti del nucleo familiare.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TOMM25900N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		64,0	61,9			52,5	50,6		8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,2
			n.d.	61,7				n.d.	TOMM25900N	64,2
n/a	n/a	n/a	n/a	61,7	n/a	n/a	n/a	n/a	TOMM25900N - 3 AM	66,6
			n.d.	69,3				n.d.	TOMM25900N - 3 AN	35,6
			n.d.	63,1				n.d.	TOMM25900N - 3 BM	70,3
			n.d.	63,1				n.d.	TOMM25900N - 3 BN	71,5
			n.d.	57,4				n.d.	TOMM25900N - 3 CM	70,2
			n.d.	59,3				n.d.	TOMM25900N - 3 CN	32,6
			n.d.	37,6				n.d.	TOMM25900N - 3 DM	72,0
			n.d.	59,9				n.d.	TOMM25900N - 3 DN	69,3
			n.d.	66,4				n.d.	TOMM25900N - 3 EM	61,2
			n.d.	66,9				n.d.	TOMM25900N - 3 EN	73,3
			n.d.	67,7				n.d.	TOMM25900N - 3 FM	73,9
			n.d.	57,2				n.d.	TOMM25900N - 3 FN	73,1
			n.d.	63,3				n.d.	TOMM25900N - 3 GM	53,6
			n.d.	66,3				n.d.	TOMM25900N - 3 GN	72,1

## 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOMM25900N - 3 AM	1	5	4	11	3	1	1	3	3	16
TOMM25900N - 3 AN	24	0	0	0	0	1	3	4	4	12
TOMM25900N - 3 BM	1	6	3	4	10	3	3	2	4	12
TOMM25900N - 3 BN	1	3	3	6	10	1	1	9	5	7
TOMM25900N - 3 CM	2	4	5	5	9	3	5	3	2	12
TOMM25900N - 3 CN	20	0	0	0	0	9	11	0	0	0
TOMM25900N - 3 DM	1	2	4	6	10	4	2	2	2	13
TOMM25900N - 3 DN	3	1	5	9	7	2	3	2	1	17
TOMM25900N - 3 EM	2	6	10	5	0	2	2	0	2	17
TOMM25900N - 3 EN	1	5	3	2	13	1	2	4	3	14
TOMM25900N - 3 FM	2	1	3	6	11	6	1	5	3	10
TOMM25900N - 3 FN	1	1	2	10	9	2	3	4	2	12
TOMM25900N - 3 GM	2	15	7	0	0	1	1	6	5	11
TOMM25900N - 3 GN	0	2	6	7	8	1	4	3	3	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOMM25900N	18,6	15,6	16,8	21,6	27,4	11,2	12,7	14,2	11,8	50,0
Piemonte	16,6	17,6	20,3	22,9	22,6	26,5	16,4	13,4	12,8	31,0
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					X
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi complessiva dei dati riassuntivi delle prove nazionali si rilevano risultati nella media in italiano e superiori alla media in matematica sia rispetto ai valori regionali che a quelli nazionali. Le differenze tra i valori delle singole sezioni dell'istituto sono riconducibili all'eterogeneità delle classi; i dati indicano inoltre una sostanziale uniformità tra i due plessi dell'Istituto.	Si riscontrano alcuni casi isolati di particolare concentrazione degli esiti agli estremi delle fasce di livello, probabilmente imputabili a difficoltà e criticità nella composizione delle classi. L'effetto scuola nel complesso non è significativo, nonostante le numerose offerte curriculari; probabilmente questa mancanza di incremento è imputabile a un livello di partenza medio alto delle competenze in ingresso degli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La rilevazione dei risultati delle prove standardizzate risulta in linea rispetto ai dati regionali e nazionali. La varianza tra le classi è ridotta, sottolineando una omogenea acquisizione delle competenze degli studenti. Si evidenzia una maggiore presenza degli studenti nei livelli alti di matematica che indica l'efficacia della didattica e delle metodologie utilizzate dai docenti curricolari nel corso degli anni.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola propone da anni agli studenti una serie di attività finalizzate all'acquisizione di competenze di cittadinanza attraverso la collaborazione con istituti e enti territoriali: Polizia Municipale, Protezione Civile, Croce Rossa, Azienda Sanitaria Locale.</p> <p>L'attenzione verso i temi della legalità e la lotta alle disuguaglianze sociali sono condotte anche attraverso iniziative di sensibilizzazione che coinvolgono gli studenti e le loro famiglie, con la loro costante e attiva partecipazione. In particolare si sono approfonditi gli ambiti attinenti l'uso consapevole delle tecnologie informatiche ("Web sicuro" che, visto l'ampliarsi delle problematiche, sta portando l'Istituto a costruire ulteriori percorsi in collaborazione con le famiglie, partendo dalla classe prima) e particolare risalto si è dato alla partecipazione attiva e positiva nella vita sociale ("Un buon cittadino? Io lo conosco!").</p> <p>Le proposte didattiche nell'ambito delle competenze di cittadinanza non sono lasciate all'iniziativa dei singoli docenti ma vengono organizzate sotto forma di progetti e "distribuite" in modo equilibrato tra i vari corsi, per eliminare le caratteristiche di opzionalità o di volontarietà delle attività nel campo.</p> <p>La scuola adotta criteri comuni per la valutazione delle competenze, inseriti nel PTOF dell'Istituto, sulla base dei quali al termine del triennio viene compilata e rilasciata agli alunni la certificazione delle competenze.</p>	<p>Nonostante il lavoro coordinato e strutturato per le classi, sussistono margini di migliorabilità per quanto concerne la visibilità esterna, per incrementare la diffusione delle buone pratiche sul territorio.</p> <p>La scuola organizza numerosi progetti e attività per sviluppare le competenze chiave, tuttavia al momento la valutazione di queste ultime è effettuata dai singoli Consigli di Classe e non si dispone di un'efficace e sistematica modalità di valutazione e raccolta dati a livello di Istituto. Pertanto il riscontro del raggiungimento degli obiettivi è attualmente mediato dai singoli Consigli di Classe. Si pensa di elaborare strumenti di valutazione (questionari, rubriche di osservazione) per studenti e famiglie per analizzare a livello di Istituto la ricaduta nel tempo delle iniziative proposte.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La ricchezza delle proposte ed il costante accompagnamento dei messaggi positivi contribuiscono al raggiungimento da parte degli alunni di buoni livelli di competenze, in particolare di quelle sociali e civiche e di quelle digitali. Si è consapevoli della necessità di incrementare l'utilizzo di strumenti valutativi per analizzare a livello di Istituto la ricaduta nel tempo delle iniziative proposte.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				43,84	44,00	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,97	55,07	52,37	



## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,35	58,96	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				57,18	56,18	53,91	

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				63,96	64,45	61,92	
TOMM25900N	TOMM25900N	3AN	57,73	↔	↓	↔	87,50
TOMM25900N	TOMM25900N	3BN	61,33	↑	↔	↑	84,00
TOMM25900N	TOMM25900N	3CN	61,75	↑	↔	↑	72,00
TOMM25900N	TOMM25900N	3DN	57,94	↔	↓	↔	80,00
TOMM25900N	TOMM25900N	3EN	58,77	↔	↓	↑	75,00
TOMM25900N	TOMM25900N	3FN	55,22	↓	↓	↓	79,17
TOMM25900N	TOMM25900N	3GN	54,03	↓	↓	↓	65,38
TOMM25900N	TOMM25900N	3AM	62,50	↑	↑	↑	58,33
TOMM25900N	TOMM25900N	3BM	63,02	↑	↑	↑	57,69
TOMM25900N	TOMM25900N	3CM	58,51	↔	↓	↑	80,77
TOMM25900N	TOMM25900N	3DM	58,44	↔	↓	↑	73,91
TOMM25900N	TOMM25900N	3EM	65,85	↑	↑	↑	64,00
TOMM25900N	TOMM25900N	3FM	60,67	↑	↔	↑	59,09
TOMM25900N	TOMM25900N	3GM	56,03	↔	↓	↓	65,38
TOMM25900N	TOMM25900N	3HM	64,66	↑	↑	↑	69,23
TOMM25900N			59,61	↔	↔	↑	71,43

Punteggio conseguito nelle prove di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,51	53,90	50,62	
TOMM25900N	TOMM25900N	3AN	61,14	↑	↑	↑	87,50
TOMM25900N	TOMM25900N	3BN	55,94	↑	↔	↑	92,00
TOMM25900N	TOMM25900N	3CN	57,12	↑	↑	↑	68,00
TOMM25900N	TOMM25900N	3DN	60,93	↑	↑	↑	76,00
TOMM25900N	TOMM25900N	3EN	57,05	↑	↑	↑	70,83
TOMM25900N	TOMM25900N	3FN	58,02	↑	↑	↑	79,17
TOMM25900N	TOMM25900N	3GN	48,39	↔	↓	↔	65,38
TOMM25900N	TOMM25900N	3AM	59,93	↑	↑	↑	58,33
TOMM25900N	TOMM25900N	3BM	68,64	↑	↑	↑	57,69
TOMM25900N	TOMM25900N	3CM	51,83	↔	↓	↑	80,77
TOMM25900N	TOMM25900N	3DM	56,22	↑	↔	↑	73,91
TOMM25900N	TOMM25900N	3EM	66,66	↑	↑	↑	64,00
TOMM25900N	TOMM25900N	3FM	58,57	↑	↑	↑	54,55
TOMM25900N	TOMM25900N	3GM	57,51	↑	↑	↑	65,38
TOMM25900N	TOMM25900N	3HM	65,58	↑	↑	↑	69,23
TOMM25900N			58,69	↑	↑	↑	70,89

## Sezione di valutazione


Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da molti anni la scuola segue sistematicamente l'andamento scolastico degli alunni al termine del primo anno di scuola superiore. A partire dallo scorso anno il lavoro di rilevazione prevede l'inserimento di un parametro per il controllo del rapporto fra il successo scolastico e l'adesione al consiglio orientativo in uscita dalla scuola media, allo scopo di scorporare dalla statistica i risultati degli alunni che hanno scelto di non seguire le indicazioni emesse dalla scuola.</p> <p>Tra gli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo del CdC, il 96.4% è stato ammesso al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado. Tra coloro che non hanno seguito, invece, il consiglio orientativo, è stato ammesso alla classe successiva il 74.4%.</p> <p>I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado si attestano su valori superiori alla media nazionale sia per Italiano che per Matematica.</p>	<p>La complessità del sistema scolastico nazionale rende difficoltoso il lavoro di rilevazione, soprattutto per quanto riguarda la suddivisione tra licei, istituti tecnici e professionali; spesso anche all'interno di uno stesso istituto gli indirizzi si collocano in fasce diverse; inoltre, non è ancora stata ideata una rilevazione che tenga conto delle difformità valutative (a parità di indirizzo) tra i diversi istituti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono nel complesso buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è contenuto. Tale dato risulta consolidato se si scorporano i dati degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo, con un successo superiore al 96%. Questo rassicura sull'efficacia del percorso orientativo attuato dall'Istituto (anche in costante collaborazione con il COSP, che propone a tutti gli allievi e alle loro famiglie percorsi informativi e i test ARIANNA) e sull'importanza data al consolidamento delle competenze chiave. Gli studenti dopo due anni ottengono risultati nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori a quelli della media nazionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti giugno 2015	Esiti finali giugno 2015 per RAV.pdf
Ammissione classi terze 2015	Ammissione classi terze 2015 per RAV.pdf
Distribuzione esiti 2015	Distribuzione esiti 2015 per RAV.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,5	7,1	4,6
	3-4 aspetti	6,6	5,5	4,2
	5-6 aspetti	35,5	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	47,4	51,4	58
Situazione della scuola: TOMM25900N	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:TOMM25900N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	86,5	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	86,5	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	82,7	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,6	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76,3	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	46,2	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	78,8	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	28,8	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	14,1	11	9



### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	9,8	9,4	5,7
	3 - 4 Aspetti	38,6	41,9	38
	5 - 6 Aspetti	20,3	21,3	24,6
	Da 7 aspetti in su	31,4	27,4	31,7
Situazione della scuola: TOMM25900N	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:TOMM25900N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	73,1	72,1	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72,4	67,4	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	55,8	57,9	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,2	84	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	48,1	49,9	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	62,2	61,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	52,6	48,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	44,2	40,9	45,4
Altro	Dato Mancante	4,5	3,6	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Già in uso uno schema di riferimento chiaro per ogni dipartimento disciplinare riferito alle competenze di cittadinanza e suddiviso per anni:  
 classe 1° educazione all'identità, educazione alla socialità, educazione alla tutela dell'ambiente, educazione all'operatività.  
 classe 2°: educazione alla diversità, educazione alla salute e all'affettività, educazione alla creatività.  
 classe 3°:educazione alla mondialità e all'intercultura, educazione alla legalità.  
 Nel PTOF sono contenuti filoni di riferimento a cui i progetti proposti devono afferire. I docenti nella loro attività didattica, utilizzano il curricolo definito dalla scuola.  
 La scheda di presentazione dei progetti/attività è stata rivista insieme al questionario in uscita per permettere la valutazione del raggiungimento delle competenze.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si è constatata la necessità di coordinare maggiormente le attività aggiuntive proposte con le linee di indirizzo previste nel PTOF e di incrementare la raccolta dati, l'analisi e la valutazione degli esiti raggiunti rispetto a quelli ipotizzati in fase di progettazione.  
 Risulterebbe necessario ridurre il numero di attività/progetti: se è vero che arricchiscono l'offerta formativa, è stata constatata una eccessiva dispersione di energie e risorse. E' sempre più necessario che la scuola mantenga i percorsi educativi e didattici quanto più possibile sganciati dalle "richieste" e "aspettative" dei genitori, spesso non supportati da reali esigenze educative.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,8	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,8	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,4	69,8	74,8
Situazione della scuola: TOMM25900N	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,5	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,6	47,2	51
Situazione della scuola: TOMM25900N	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,9	25,1	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,1	15,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,9	59,3	61,1
Situazione della scuola: TOMM25900N		Prove svolte in 3 o più discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ogni dipartimento utilizza una griglia di competenze disciplinari riferite alle competenze di cittadinanza. Si lavora per dipartimenti disciplinari che periodicamente si riuniscono e predispongono una progettazione didattica unitaria per tutta la scuola. La progettazione viene elaborata tenendo conto degli indicatori per il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. E' stata realizzata la scheda di valutazione relativa alle competenze chiave e di cittadinanza.	Deve essere verificato e calendarizzato l'utilizzo delle schede di revisione periodica da condividere all'interno dei Dipartimenti e nei CdC

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni in tutte le classi e in tutte le discipline, in base alla legislazione vigente.


Per le prove di ingresso si utilizzano prove e griglie di valutazione comuni per italiano e matematica, i cui risultati vengono comunicati alle famiglie e costituiscono punto di partenza sia per la programmazione individualizzata sia per la valutazione.

Il report delle prove viene quindi condiviso nei singoli consigli di classe per la programmazione annuale e per definire un piano di interventi individualizzati, già al termine del primo quadrimestre.

Tutta l'azione didattico/educativa è regolata da un principio fondante: sviluppare la Persona attraverso la valorizzazione e lo sviluppo delle sue attitudini e il rispetto delle sue inclinazioni. Tutti i progetti, le attività, la didattica sono incentrati su importanza e centralità della Persona.

Deve essere migliorata la consapevolezza di tutto il corpo docente del fatto che la valutazione delle singole performance non costituisca la base su cui valutare, con media matematica, i risultati raggiunti dagli allievi. Deve infatti essere incrementato il valore assegnato al percorso effettuato dai singoli allievi, in cui è necessario emergano punti di forza e di debolezza e specifiche attitudini.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum tiene conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti e i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni utilizzando strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I risultati della valutazione degli allievi sono usati in modo sistematico in modo da poter progettare interventi didattici mirati. La progettazione di interventi di recupero e sostegno è particolarmente attenta e puntuale; gli allievi che presentano insufficienze tra il I e il II quadrimestre vengono inseriti in un piano di recupero; gli alunni che sono ammessi alla classe successiva con alcuni voti insufficienti vengono invitati ad esercitarsi su precise indicazioni dei docenti e dovranno sostenere una prova all'inizio dell'a. s. per poter affrontare con maggiore tranquillità il nuovo anno.



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	53,5	46	73
	Orario ridotto	29,7	32,2	12,6
	Orario flessibile	16,8	21,8	14,3
Situazione della scuola: TOMM25900N	Orario ridotto			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TOMM25900N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	49,4	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	13,5	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,7	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	0,9	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TOMM25900N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	69,9	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	16	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola possiede diversi laboratori affidati ai docenti Responsabili che si occupano della predisposizione, adeguamento dei materiali, organizzazione degli stessi e accessibilità da parte delle classi.</p> <p>Anche alcune classi, grazie la presenza ai loro interni di : biblioteche di classe, computer, materiali per attività scientifiche , ecc. possono essere considerati "microlaboratori" affidati alla gestione dei docenti che con gli allievi, si fanno carico della loro organizzazione, manutenzione e gestione.</p> <p>La scuola ha attrezzato diverse aule con LIM oltre che per migliorare l'attività didattica, anche per ottimizzare l'uso del laboratorio informatico.</p> <p>L'orario scolastico è distribuito su cinque giorni, con moduli orari da 55' e un solo rientro pomeridiano obbligatorio. Gli alunni frequentano obbligatoriamente un'ora di approfondimento in italiano nella classe 1°, di lingua straniera nella classe 2° e di matematica nella classe 3°.</p> <p>Ogni alunno può modulare il proprio orario scolastico partecipando alle attività aggiuntive.</p>	<p>La mancanza di un'informazione adeguata dei docenti sulle modalità di utilizzo dei vari laboratori non sempre permette l'accesso agli stessi da parte di tutte le classi.</p> <p>Si evidenzia una certa carenza nell'aggiornamento tempestivo dei materiali e dell'efficienza dei laboratori, dovuto in parte, alle limitate risorse economiche per approvvigionamento di nuovi materiali; in parte alla mancanza di revisioni periodiche da parte dei docenti responsabili.</p> <p>Un contributo positivo in tal senso, potrebbe provenire dagli utenti frequentatori, che mediante segnalazioni tempestive di guasti e disservizi, potrebbero collaborare attivamente al buon funzionamento dei laboratori.</p> <p>Potrebbe essere predisposto un apposito link sul sito della scuola che consente di comunicare alla segreteria eventuali necessità di manutenzione o di materiale per i vari laboratori.</p> <p>Un'altra pratica da adottare, potrebbe essere la condivisione a livello scolastico di "buone pratiche organizzative condivise" , per la gestione e cura degli spazi e dei materiali nei luoghi di apprendimento, anche attraverso l'assegnazione di compiti di responsabilità agli alunni delle varie classi.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

## 3.2.c Uso dei laboratori

## 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TOMM25900N - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	64,7058823529412	65,11	59,8	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	35,2941176470588	54,21	54,43	57,6



## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TOMM25900N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	41,47	43,34	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'innovazione metodologica attraverso l'attivazione di progetti e attività didattiche proposte da Enti esterni e scelte dai docenti.</p> <p>La scuola seleziona progetti innovativi che tengono conto dei bisogni educativi di tutti gli allievi e la maggior parte delle discipline si avvale o viene supportata da docenti o personale esterno alla scuola.</p>	<p>Non sempre tutti i docenti che scelgono di adottare proposte progettuali innovative condividono e mettono a disposizione degli altri le loro esperienze e quindi è spesso difficile conoscere percorsi progettuali attivati nelle varie classi.</p> <p>A livello di scuola, non è sufficientemente pubblicizzato e valorizzato il bagaglio di competenze e di conoscenze di cui molti docenti dispongono e che invece, potrebbe rappresentare un'enorme risorsa per tutti.</p> <p>Non tutti i CdC sono disponibili a condividere e divulgare percorsi innovativi già sperimentati.</p> <p>Non in tutti i CdC vengono accolti favorevolmente percorsi metodologici innovativi che richiedono il coinvolgimento e la collaborazione di più discipline nello stesso progetto.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TOMM25900N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,4	4	4,2
Un servizio di base		8,6	10,5	11,8
Due servizi di base		19	21,8	24
Tutti i servizi di base		69	63,7	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TOMM25900N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	65,7	69,5	74,6
Un servizio avanzato		23,8	21,4	18,2
Due servizi avanzati		8,7	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,7	1,1	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:TOMM25900N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TOMM25900N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TOMM25900N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TOMM25900N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:TOMM25900N - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,79	0,67	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,3	1,43	0,9	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,99	1,62	1,15	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola in diversi momenti e a più riprese, pone l'accento sull'importanza di una positiva convivenza. Fin dall'inizio dell'anno scolastico, i docenti presentano e spiegano a studenti e famiglie, le regole di comportamento della scuola. Durante l'anno, mediante progetti, attività e iniziative, gli studenti sono continuamente stimolati a riflettere sull'importanza e il valore delle regole all'interno di una comunità con momenti di formazione e sensibilizzazione verso stili di vita e comportamenti corretti. La scuola promuove progetti e attività di collaborazione all'interno e fuori l'Istituto, mediante l'organizzazione e realizzazione di mercatini, spettacoli, eventi particolari (diritti umani, Scuole Aperte, saggi musicali, ecc), che vedono un coinvolgimento attivo e collaborativo di studenti, docenti, famiglie ed enti esterni. Nei confronti di studenti con comportamenti problematici si adottano azioni educative specifiche (lavori socialmente utili) e si attiva, qualora sia necessario, l'intervento della psicologa dell'Istituto.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli allievi nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi finalizzati ai processi di integrazione, di collaborazione e di rispetto delle regole non sono sempre diffusi all'interno della scuola perché non tutte le sezioni si sentono sollecitate e coinvolte nella stessa misura. Occorre creare durante l'anno momenti di aggregazione informali, soprattutto per gli studenti nuovi iscritti (accoglienza) e per gli alunni in uscita delle classi terze (orientamento). Sarebbe opportuno creare comitati scolastici, composti da allievi e genitori con il compito di raccogliere e avanzare proposte, organizzare, promuovere e pubblicizzare momenti di socializzazione informali.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I moduli orari da 55' consentono un recupero orario tale da poter effettuare un'ora di approfondimento di italiano in 1<sup>^</sup>, di lingua straniera in 2<sup>^</sup> e di matematica in 3<sup>^</sup>. Un solo rientro pomeridiano e il sabato libero sono rispondenti alle necessità della maggior parte del bacino di utenza del nostro Istituto. Vi è comunque la possibilità di dilatare l'orario a seconda delle esigenze personali iscrivendosi ad attività aggiuntive compatibili con il PTOF. I due plessi sono gemelli sia come struttura che come attrezzature; questo fa sì che tutte le classi abbiano pari opportunità di accesso ai laboratori. Sono state acquistate delle Lim (una per corso) ed è stato realizzato il laboratorio di informatica (25 postazioni). Le Lim sono collegate a skype ed è quindi possibile effettuare videoconferenze. Il laboratorio informatico viene utilizzato per varie attività: approfondimenti curriculari, realizzazione di mostre e partecipazione a concorsi (giornalino scolastico, open day, ecc. ). Le classi, non provviste di LIM hanno a disposizione un pc e un videoproiettore portatile. La scuola è dotata di wi-fi e viene utilizzato il registro elettronico. Si promuove il cooperative learning. I progetti, molti dei quali interdisciplinari, vertono preferibilmente su educazione all'affettività e sessualità, alla sicurezza anche in ambito informatico (uso dei social), alla tolleranza e alla solidarietà, alla legalità e all'ambiente. Tutti i percorsi educativi vengono proposti tenendo conto dell'età e delle problematiche più diffuse nell'adolescenza. Le regole sono chiare e condivise da docenti, genitori e alunni che attraverso la firma del patto di corresponsabilità si impegnano a rispettarle. I conflitti vengono risolti in modo efficace e tempestivo anche perché i ragazzi dimostrano fiducia nella mediazione dei docenti e laddove non sia sufficiente si può richiedere l'intervento della psicologa dello sportello d'ascolto

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,2	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	44,3	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	53,5	44,2	23,1
Situazione della scuola: TOMM25900N		4-5 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto: TOMM25900N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	76,2	72,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	58,9	59,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	32,4	27,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,9	96,9	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	82,7	68,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza numerose attività per favorire l'inclusione degli studenti BES (DSA, con problematiche sociali, stranieri, DvA).</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno cercano di utilizzare metodologie efficaci che favoriscano una didattica inclusiva. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato secondo le scadenze previste dalla normativa e dal PTOF. Nelle classi in cui sono inseriti alunni diversamente abili, l'inclusione è attuata attraverso la costante collaborazione fra docenti curricolari/di sostegno e le istituzioni sanitarie e sociali.</p> <p>Nel caso di studenti con Bisogni Educativi Speciali, i Piani Didattici Personalizzati sono stilati in accordo con le famiglie con i servizi del territorio che vengono monitorati e aggiornati all'inizio di ogni anno scolastico.</p> <p>Per favorire l'inclusione degli studenti stranieri la scuola realizza attività di accoglienza mirate, spesso con il supporto apporto di mediatori culturali. .</p> <p>Ogni consiglio di classe, all'interno della programmazione annuale, prevede percorsi su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.</p>	<p>Nonostante la predisposizione di uno spazio dedicato alla condivisione dei Piani Educativi Individualizzati all'interno dei consigli di classe, la loro formulazione rimane spesso a carico quasi esclusivo dei docenti di sostegno e dei coordinatori. Seppure negli ultimi anni il lavoro con gli alunni disabili e con i BES sia risultato efficace, è necessaria una ulteriore formazione pedagogica, didattica e normativa, rivolta a tutti i docenti della scuola.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:TOMM25900N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,7	88,7	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	44,9	44,2	39,1
Sportello per il recupero	Presente	19,9	17,8	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	65,4	64,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	17,9	19,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	13,5	17,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	46,2	36,2	24,4
Altro	Presente	21,2	18,1	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TOMM25900N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,6	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,7	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50,6	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	78,2	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	18,6	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,3	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	72,4	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	3,2	3,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti, la scuola fa riferimento, secondo le Indicazioni Nazionali, agli obiettivi minimi di apprendimento che permettono ai singoli docenti di coinvolgere gli alunni più deboli, mettendoli in condizione di raggiungere le competenze di base nelle singole discipline.

Per il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà, ogni consiglio di classe prevede attività individualizzate, che verifica secondo le modalità previste dal PDP.


Nella didattica ogni singolo docente prevede sempre una serie di interventi individualizzati e una metodologia di intervento in funzione dei bisogni educativi degli studenti. Oltre agli interventi dei docenti curricolari, i docenti extracurricolari sono coinvolti nelle attività di supporto. Al termine del I quadrimestre si attua una sospensione di una settimana delle attività didattiche, sostituita da interventi di recupero delle fasce più deboli.

Per quanto riguarda le eccellenze, si individuano e valorizzano le competenze specifiche anche in ambito extracurricolare (partecipazione a concorsi e progetti che coinvolgono competenze diverse: letterarie, linguistiche, artistiche, musicali, sportive).

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scarsità di risorse finanziarie impedisce la predisposizione di un monte ore da dedicare ad attività in compresenza per il recupero delle difficoltà e per un'effettiva valorizzazione delle eccellenze. Per questo negli ultimi anni sono stati condivisi con Reti di scuole progetti di recupero e potenziamento (Scuola dei Compiti ad esempio) Inoltre aderendo a progetti PON, grazie a fondi europei l'Istituto è riuscito ad ottenere finanziamenti finalizzati alla realizzazione di progetti per il potenziamento delle competenze europee e globali di cittadinanza. Per portare avanti i progetti si dovrà aumentare il coinvolgimento diretto di abilità e competenze delle risorse docenti della nostra scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critерio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nel corso degli anni le attività di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'inclusione sono state numerose ed hanno permesso la nascita e la diffusione di buone pratiche educative e didattiche; ciò ha favorito la crescita generale dell'attenzione alle situazioni di difficoltà, anche non in presenza di certificazioni. La qualità dell'accoglienza esercitata dalla scuola nei confronti degli allievi con difficoltà è riconosciuta anche al di fuori del normale bacino di utenza. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le applicazioni didattiche per gli studenti BES risultano efficienti ed efficaci. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per questa fascia di studenti e, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Tutta l'azione didattico/educativa è regolata da un principio fondante: sviluppare la Persona attraverso la valorizzazione e lo sviluppo delle sue attitudini e il rispetto delle sue inclinazioni, in un'ottica di "orientamento valoriale".

In considerazione della varietà tipologica dei BES, è comunque necessario rendere permanente la formazione di tutto il personale.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:TOMM25900N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,5	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,2	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	70,5	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	72,4	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	51,3	53,1	51,8
Altro	Dato mancante	16	12,5	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Da parecchi anni sono avviati costanti e costruttivi rapporti di collaborazione con le Scuole Primarie del territorio. Le referenti della continuità incontrano le insegnanti dei ragazzi iscritti per ricavarne indicazioni utili alla formazione delle classi e favorire il passaggio nella nuova scuola. Particolare attenzione viene riservata ai ragazzi in situazione di handicap o con difficoltà di apprendimento: in questi casi anche le Funzioni Strumentali interessate svolgono colloqui con docenti della Primaria e con le famiglie. Vengono organizzati incontri con i genitori interessati ad iscriverne i propri figli durante i quali il Dirigente Scolastico e i docenti delle diverse discipline presentano l'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>Vengono organizzate giornate di Open Day in cui ragazzi e famiglie possono conoscere l'ambiente della scuola nel suo complesso e sperimentare attività di tipo artistico-espressivo e linguistico. Gli alunni delle classi quinte del territorio visitano la scuola per conoscerne il funzionamento, assistono a lezioni curricolari, partecipano a laboratori di lettura, di attività sportive e scientifico-matematiche. Al termine dell'anno scolastico viene organizzato un test d'ingresso per tutti i nuovi iscritti. Le prove non risultano selettive, ma contribuiscono all'identificazione dei livelli per la formazione di classi prime eterogenee.</p> <p>Tutti questi interventi risultano molto efficaci ai fini di un sereno inserimento dei ragazzi.</p>	<p>Si potrebbero migliorare le procedure di valutazione per renderle più omogenee tra i diversi ordini di scuola, così come sarebbe auspicabile incrementare i contatti soprattutto con la Scuola Primaria per costruire percorsi didattici in continuità.</p>
---	--

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:TOMM25900N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	89,1	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	85,3	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	55,1	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,5	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	51,9	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	62,8	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	86,5	81,9	76,4
Altro	Dato mancante	25,6	20,5	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni di orientamento sono finalizzate fin dalla classe prima a fare emergere le inclinazioni, gli interessi e le abilità individuali. Tutte le classi vengono coinvolte nel percorso di orientamento che prevede sia una fase di informazione sui diversi percorsi per proseguire l'istruzione secondaria e sull'offerta formativa presente sul territorio, sia delle attività strutturate (incontri con formatori professionisti per allievi e famiglie, test ARIANNA della Provincia di Torino, Sportello Orientamento gestito dalla Funzione Strumentale dedicata, consulenza psicologica dello Sportello di ascolto della scuola). Da alcuni anni l'Istituto ha aderito all'attività Scuola/Lavoro delle scuole secondarie di secondo grado, attivando delle convenzioni con le scuole superiori del territorio, finalizzate al contatto tra studenti di ordini scolastici diversi e promuovendo un'azione didattica peer to peer. Ogni anno vengono raccolti i dati relativi al successo degli ex alunni. Il 75% delle famiglie sceglie il consiglio orientativo dei CdC, formulato anche sulla base delle informazioni ricavate dalla restituzione del test ARIANNA. Particolare cura viene riservata agli incontri tra docenti e famiglie degli alunni BES. I questionari rivolti alle famiglie hanno confermato un livello alto di gradimento di tali attività.</p>	<p>Le alte aspettative da parte delle famiglie rendono talvolta difficile la comprensione e l'accettazione del giudizio orientativo formulato dai CdC. Le attività sui percorsi didattici delle secondarie di secondo grado potrebbero essere ampliate con incontri con ex allievi o con figure professionali rappresentative del mondo del lavoro.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
TOMM25900N	4,7	7,8	13,1	2,4	24,5	19,9	28,1	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TOMM25900N		71,7		28,3
TORINO		64,6		35,4
PIEMONTE		66,5		33,5
ITALIA		68,7		31,3

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**


<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TOMM25900N	77,8	27,6
- Benchmark*		
TORINO	91,7	74,7
PIEMONTE	92,0	75,2
ITALIA	93,5	79,7

<b>Domande Guida</b>
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace, secondo una prassi consolidata. La collaborazione tra i docenti dell'Istituto e quelli delle Scuole Primarie di zona è costante e prevede diversi momenti di incontro nel corso dell'anno, con analisi delle situazioni dei singoli alunni per predisporre classi in ingresso equilibrate. Le numerose attività organizzate nell'ambito della continuità sono molto efficaci e favoriscono un sereno passaggio degli alunni.

Allo stesso modo sono curate le azioni di orientamento, finalizzate fin dalla prima classe a fare emergere le inclinazioni individuali. Vengono organizzate attività di informazione sia sui diversi percorsi per proseguire l'istruzione secondaria, sia sull'offerta formativa presente sul territorio per allievi e famiglie. Tutte le classi seconde e terze incontrano formatori professionisti e le terze svolgono ogni anno il test ARIANNA predisposto dal servizio Orientarsi della Provincia di Torino. A supportare l'orientamento intervengono anche la Funzione Strumentale dedicata e la consulenza psicologica dello Sportello di ascolto della scuola. Ogni CdC predispone un consiglio orientativo e incontra le famiglie per consegnare anche i risultati del test ARIANNA. Ogni anno vengono raccolti i dati relativi al successo degli ex alunni. Il 73% delle famiglie sceglie seguendo il consiglio orientativo e in questo caso, ben il 96.4% degli alunni ottiene l'ammissione alla classe successiva. I questionari per allievi e famiglie hanno evidenziato un alto gradimento di tali settori di attività.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione educativa e didattica parte dalla lettura dei bisogni formativi degli alunni in modo da rispondere alle Indicazioni Nazionali e a individuare percorsi interdisciplinari integrativi. Dopo aver individuato le finalità vengono definiti gli obiettivi educativi e le competenze trasversali, gli obiettivi didattici specifici di ciascuna disciplina, i contenuti e le metodologie. A questa fase segue l'analisi degli strumenti disponibili, la verifica e la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni e la qualità del servizio erogato. La missione dell'Istituto e le priorità vengono elaborate dagli Organi collegiali: Il Collegio Docenti si occupa della progettazione generale e, in particolare, delle finalità e delle competenze di cittadinanza; il Consiglio di Istituto degli obiettivi organizzativi e finanziari (analisi dei costi, modalità organizzative, gestione dei servizi connessi); i Dipartimenti disciplinari di occupano degli obiettivi didattici specifici (abilità e competenze); i Consigli di classe delle competenze trasversali;	Le riunioni di disciplina, soprattutto quelle che vedono coinvolti molti docenti, presentano talvolta criticità di confronto e difficoltà a raggiungere decisioni condivise (in merito a metodologie, utilizzo delle tecnologie, valutazione, alla scelta dei libri di testo). Tale difformità è accentuata dal fatto che i docenti dei due plessi lavorano, nella quotidianità, in modo separato durante tutto l'anno scolastico, pur condividendo totalmente la mission della scuola.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ogni singolo docente, monitorando i risultati conseguiti dagli alunni e riportando gli stessi agli obiettivi stabiliti, dopo averli condivisi in dipartimento e nel consiglio di classe, elabora strategie finalizzate al loro raggiungimento. Sulla base del gruppo classe ed osservando attentamente le dinamiche interne adotta specifiche metodologie, condivise con il CdC, e controlla i risultati sulla base di prove oggettive. Le diverse metodologie e strategie didattiche vengono condivise sia con il consiglio di classe sia con il dipartimento. La permanenza di eventuali criticità vengono discusse con il Dirigente che, eventualmente, può mettere in atto azioni di supporto alla didattica e in modo da poter intervenire sulla classe e sulle famiglie nei casi di gestione più difficili	Alcuni docenti risultano talvolta essere poco flessibili per la scarsa conoscenza e pratica di metodologie didattiche specifiche e per la difficoltà a voler sperimentare. La tendenza ad adottare comunque strategie che, tradizionalmente, hanno condotto a buoni risultati è piuttosto consolidata ma talvolta poco produttiva. Allo stesso modo, l'innovazione adottata da alcuni docenti, diversa da quella sperimentata dai genitori nel loro percorso scolastico personale, spesso non trova condivisione da parte degli stessi e, talvolta, è fonte di qualche contrasto. In più occasioni i genitori, pur non vivendo quotidianamente la vita del gruppo classe, tendono ad interferire con l'azione educativa della scuola nella convinzione che le loro indicazioni (frutto di percezioni soggettive) possano condurre ad azioni didattiche più produttive per l'intero gruppo. Si possono così creare attriti tra coloro che hanno una visione parziale del processo e coloro che, al contrario, agiscono nel tentativo di dare a tutti le giuste opportunità di crescita. Manca quasi totalmente un sistema di banca dati che permetta di registrare le diverse azioni e i risultati conseguiti

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,8	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,4	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,4	35,4	35
	Più di 1000 €	20,4	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TOMM25900N	Meno di 500 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TOMM25900N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67,72	74,1	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32,28	25,9	25,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:TOMM25900N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,67741935483871	20,65	23,83	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:TOMM25900N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	21,7391304347826	28,22	32,06	40,09

### 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:TOMM25900N - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	4,65	4,46	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	40,4	42,8	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100			
Percentuale di ore non coperte	0			

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto: TOMM25900N - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	94	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-229	-25,5	-20	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TOMM25900N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	21	14,77	13,53	11,27



**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:TOMM25900N - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	16514,5714285714	7876,05	7607,43	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:TOMM25900N - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	312,16	76,33	70,23	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TOMM25900N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	20,6714993396885	13,47	15,14	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La definizione delle aree di funzioni strumentali, proposta ed approvata dal Collegio Docenti, ha lo scopo di garantire alcuni processi, strettamente connessi con la mission della scuola, ritenuti fondamentali. Sono stati individuati alcuni referenti per: orientamento (verso scuola secondaria di secondo grado), “star bene a scuola” - allievi DSA/BES (circa 130 – 12.5 %), inclusione allievi disabili (21 studenti), continuità (tra scuola primaria e secondaria di primo grado), sicurezza scolastica. L’idea è quella di garantire con efficienza ed efficacia la formazione classi, l’inclusione di tutti gli allievi, la sicurezza delle persone e quella degli ambienti (informazione, formazione e gestione criticità). Sono inoltre individuate persone che partecipano attivamente alla definizione e alla gestione dei processi (staff di Presidenza, commissione orario, controllo attività extra-scolastiche pomeridiane), che mantengono attivi i collegamenti con enti locali e il territorio, che controllano la gestione dei laboratori, che coordinano i dipartimenti di disciplina. La divisione dei compiti è chiara e definita (anche dal punto di vista retributivo) in sede di contrattazione. I compiti del personale ATA sono suddivisi con chiarezza e sono frutto di sinergia e collaborazione tra il Dirigente scolastico (che esplicita con chiarezza esigenze didattiche e impegni) e la DSGA che dimostra di saper gestire risorse umane e finanziarie con evidente competenza.</p>	<p>La scuola ha 2 plessi di ugual dimensione, la sede centrale e il plesso Matteotti. La Vicepreside di istituto è anche la referente del plesso Matteotti, dove opera come docente ed è coadiuvata da un'altra collaboratrice di residenza. In sede centrale lavorano la docente collaboratrice del dirigente e un'altra docente di supporto alla gestione dell'attività didattica quotidiana e al monitoraggio di alcuni progetti di particolare importanza. La segreteria è concentrata in sede centrale anche se, nonostante le carenze di organico e con discontinuità, talvolta viene distaccato un assistente amministrativo nell'altro plesso. La distanza tra i due plessi (circa 3 km) può essere coperta da mezzi pubblici ma il servizio è piuttosto carente e gli spostamenti poco agevoli.</p> <p>L'organizzazione dell'istituzione scolastica, suddivisa in due plessi di dimensione equivalente, comporta non poche difficoltà di comunicazione che dovrebbe essere migliorata con l'adozione di buone pratiche di condivisione e un utilizzo più razionale della già esistente infrastruttura informatica, tecnologicamente di buon livello, di cui la scuola ha saputo dotarsi già da alcuni anni investendo consistenti risorse economiche.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TOMM25900N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,5	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9,2	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	58,9	59,3	38,6
Lingue straniere	1	30,8	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	16,2	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	36,8	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,9	23,6	25,5
Altri argomenti	0	24,3	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	13,5	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	22,7	20,2	17,9
Sport	0	8,1	12,6	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:TOMM25900N - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,66666666666667	4,79	4,15	3,06

**3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

<b>Istituto:TOMM25900N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari</b>	
	Situazione della scuola: TOMM25900N %
Progetto 1	Ha permesso il completamento dell'offerta formativa sia a livello del recupero sia per il potenziamento
Progetto 2	Ha permesso il conseguimento in sede di diverse certificazioni linguistiche
Progetto 3	Ha permesso l'implementazione delle TIC

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,2	6,6	19,9
	Basso coinvolgimento	12,4	14,5	18,8
	Alto coinvolgimento	81,5	79	61,3
Situazione della scuola: TOMM25900N		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse del bilancio provengono da finanziamenti statali (funzionamento, MOF), finanziamenti da parte della Regione e della Provincia, da contributi da parte del Comune e della Circoscrizione (vincolati a progetti specifici quali l'assistenza ai disabili, lotta alla dispersione), dai contributi volontari versati dalle famiglie.</p> <p>Esse sono destinate sia a supportare la programmazione didattica, in particolare i progetti interdisciplinari e le attività integrative previste dalla progettazione in atto nei due plessi, sia a sostenere il funzionamento amministrativo e didattico. Le spese si articolano perciò in: 1) Attività - funzionamento amministrativo e didattico, personale, investimenti, manutenzione; 2) Progetti strettamente finalizzati all'educazione all'identità, alla socialità, alla mondialità e intercultura, alla salute, alla diversità, alla legalità, alla creatività, alla solidarietà, alla tutela dell'ambiente, all'operatività. Alcuni progetti "storici" dell'Istituto, sulla cui realizzazione si concentra la maggior parte delle risorse umane, vengono riproposti, anche se con modalità diverse, sia per la consapevolezza della loro validità educativa sia per non disperdere le esperienze acquisite in anni di sperimentazioni. Anche da parte degli Enti locali, che finanziano parzialmente alcune iniziative dell'istituto, gli esiti positivi e i riscontri favorevoli da parte dell'utenza costituiscono sicure garanzie di validità e successo. Fondamentale è la "Banca del tempo".</p>	<p>La scuola tende a riproporre progetti ritenuti fondamentali sia pure a finanziamenti ridotti. Alcuni attori si dimostrano talvolta disponibili ad investire tempo e competenze rinunciando anche ad una parte dei compensi. Se da un lato ciò è dimostrazione della certezza della validità dell'offerta, dall'altro costituisce un vincolo verso nuove sperimentazioni ed opportunità. Manca un gruppo di lavoro che, acquisito il consenso collegiale, curi con competenze specifiche l'adesione a nuove proposte formative e progettuali che vengono offerte da enti diversi e che potrebbero costituire fonte di finanziamenti aggiuntivi. Manca inoltre una banca dati aggiornata delle risorse umane disponibili che potrebbe ottimizzare alcuni processi e incentivare nuove sperimentazioni. Per quanto riguarda i finanziamenti statali, le risorse disponibili sono inadeguate sia per il normale funzionamento che per la realizzazione e il mantenimento di un'organizzazione razionale ed efficiente delle attività educative. Questo aspetto contrasta in modo evidente con le aspettative delle famiglie mirate chiaramente all'erogazione, da parte dell'istituzione scolastica prescelta, di un'offerta di qualità. Altrettanto inadeguate sono le risorse economiche fornite alla scuola a garanzia della sicurezza e al decoro degli edifici e delle pertinenze. Nonostante la cura, la serietà e il grande impegno quotidiani dimostrati dalle figure di riferimento, l'insufficienza dei finanziamenti è motivo di disincentivazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola esprime in modo chiaro la mission, le priorità di intervento, le modalità di lavoro, i criteri di valutazione. L'ampia offerta di attività progettuali è filtrata da un'analisi puntuale curata da un gruppo di lavoro che, alla luce degli obiettivi prioritari condivisi, permette di valutare tutte le proposte presentate. L'offerta risultante viene illustrata al Collegio dei docenti, discussa e approvata. Successivamente il Consiglio di Istituto analizza nel dettaglio la proposta, gli aspetti formativi e finanziari. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le forme di controllo strategico e di monitoraggio dei processi, che dovrebbero permettere di correggere ed ottimizzare le azioni, non sono sempre efficaci soprattutto rispetto alla valutazione delle diverse fasi di realizzazione. Si tende a giudicare spesso solo qualitativamente il grado di successo di un'azione senza utilizzare con regolarità strumenti di controllo razionali e trasparenti. La scuola non ha ancora raggiunto un'organizzazione valida che le consenta di impegnarsi a raccogliere finanziamenti aggiuntivi per realizzare la propria missione con maggior agevolezza e strumenti più adeguati.





## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TOMM25900N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	0	15,13	13,84	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TOMM25900N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	11,1	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	10,31	12,38	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	11,01	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	10,58	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	10,43	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	11,48	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	11,27	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	10,26	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	10,71	12,65	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	10,37	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	10,61	12,6	13,61
Orientamento	Dato mancante	10,17	12,23	13,31
Altro	Dato mancante	10,45	12,47	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TOMM25900N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	13,54	14,73	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	11,12	13,02	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	11,28	13,03	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	11,55	13,19	14,92
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	11,02	12,95	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	12,13	13,81	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sulla base della normativa vigente la scuola ha attivato e partecipato a corsi di formazione per il personale aderendo alle proposte della Scuola Polo dell'ambito di appartenenza. L'Istituto al suo interno ha progetti di collaborazione con agenzie formative per ulteriori attività, visto che i docenti considerano la formazione in servizio parte fondamentale del proprio progetto di crescita professionale. Vengono considerati centrali i temi relativi all'utilizzo delle tecnologie multimediali, per diversificare i metodi e le strategie di apprendimento, potenziando le opportunità educative, e quello della valutazione scolastica e delle funzioni a cui assolve, dalla diagnosi dei requisiti al suo ruolo di orientamento.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Vi sono ampi margini di sviluppo per la formazione volta all'ampliamento e alla qualità dell'offerta formativa.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie nei fascicoli del personale gli attestati di frequenza e partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento. È stata rilevata l'esigenza di utilizzare le competenze dei docenti per la formazione interna e l'assegnazione degli incarichi, tenendo conto delle esperienze formative del personale. Inoltre da alcuni anni viene richiesto ai docenti il curriculum e il suo aggiornamento all'inizio di ogni anno scolastico.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il fascicolo con la raccolta degli attestati avrebbe dovuto essere consultato per l'assegnazione di incarichi specifici per valorizzare al meglio le reali competenze professionali.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TOMM25900N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,71	2,55	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TOMM25900N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,32	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,37	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,71	2,86	2,62
Altro	0	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,56	2,67	2,45
Il servizio pubblico	1	2,46	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,29	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,31	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,24	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,24	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,25	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,28	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,25	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,24	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,47	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,3	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,24	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,26	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,4	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,53	2,68	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,6	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,6	9,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	23,7	25,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	70,6	63,4	61,3
Situazione della scuola: TOMM25900N		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TOMM25900N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	53	48,6	55,8
Temi disciplinari	Presente	67,6	64,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	54,1	50,9	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	61,6	57,7	58,2
Orientamento	Presente	72,4	67,2	69,6
Accoglienza	Presente	74,1	64	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	89,2	87,1	86,2
Curricolo verticale	Presente	40	38,8	32,7
Inclusione	Dato mancante	37,8	36,2	30,8
Continuità'	Presente	91,4	84,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	93	90,8	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro con tematiche aderenti alle Indicazioni Nazionali. Le modalità organizzative sono suggerite prevalentemente dai dipartimenti. E' stato richiesto uno spazio sul registro elettronico per la condivisione di strumenti e materiali didattici. All'interno del proprio sito web la scuola ha attivato uno spazio online per la condivisione di strumenti e materiali didattici.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre i gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola come modelli di unità di apprendimento disciplinari e interdisciplinari corredati da criteri di valutazione.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola rileva i bisogni formativi del personale seguendo la normativa vigente, accoglie le proposte della rete di ambito e ne tiene conto per definire le proprie iniziative formative, che sono varie e che riguardano sia gli ambiti disciplinari, sia tematiche trasversali. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute: la raccolta e l'aggiornamento sistematico dei CV dei docenti permette di utilizzare adeguatamente le risorse a disposizione. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti; la qualità dei materiali o degli esiti che producono è di buona qualità e sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici anche attraverso il sito dell'Istituto. Si considerano migliorabili sia la varietà e la qualità dei materiali prodotti, sia lo scambio e il confronto professionale tra docenti, presente ma non diffuso, e che spesso riguarda solo alcuni dipartimenti o piccoli gruppi di docenti di singoli consigli di classe.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,9	4,2
	1-2 reti	14,4	19,5	30,4
	3-4 reti	39,2	34,7	34,1
	5-6 reti	24,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	20,4	18,7	13,6
Situazione della scuola: TOMM25900N		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,1	60,9	67
	Capofila per una rete	29,6	28,6	21,6
	Capofila per più reti	7,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TOMM25900N	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,6	23,9	36,6
	Bassa apertura	14,6	17,1	17,9
	Media apertura	28,7	26,9	20,6
	Alta apertura	33,1	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TOMM25900N	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TOMM25900N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	74,1	70,6	75,2
Regione	1	23,2	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	32,4	30,7	20,8
Unione Europea	0	9,2	11,3	10
Contributi da privati	0	13	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	3	72,4	67,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TOMM25900N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	41,1	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	31,9	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	87,6	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	13,5	15,7	15,2
Altro	2	38,9	41,2	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TOMM25900N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	24,9	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,5	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	75,7	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	28,6	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	13,5	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	18,4	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	2	33,5	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	77,3	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	10,3	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,8	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	18,9	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	11,4	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,7	2,6	3,8
Altro	0	25,9	23,6	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,5	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,8	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	38,5	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	35,7	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5,5	4,3	2,3
Situazione della scuola: TOMM25900N		Accordi con 6-8 soggetti		



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TOMM25900N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,6	48,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	62,2	57,2	59,5
Enti di ricerca	Presente	11,9	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Presente	30,3	26,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	40	39,1	27
Associazioni sportive	Presente	53	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,5	58,8	65
Autonomie locali	Presente	76,8	72,7	61,5
ASL	Presente	56,8	47,2	42,3
Altri soggetti	Presente	24,3	20,2	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TOMM25900N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	74,1	64	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TOMM25900N - votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	10,1719901719902	16,57	18,4	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione a reti di scuole è finalizzata a migliorare la qualità didattica educativa, in linea con gli obiettivi del PTOF e in coerenza con le direttive del MIUR. Si realizzano progetti legati ad eventi e manifestazioni, alla formazione e aggiornamento del personale, alla valutazione degli apprendimenti, alla certificazione delle competenze e all'autovalutazione. Altre attività sono quelle relative all'orientamento e all'inclusione di studenti BES.</p> <p>Ci sono accordi di collaborazione, alcuni consolidati nel tempo, con Enti e associazioni per incrementare risorse e opportunità. Vengono realizzati dei percorsi formativi di educazione stradale, alla legalità e alla cittadinanza, alla salute e all'ambiente. Gli accordi con associazioni sportive hanno consentito agli studenti di partecipare a gare, distinguendosi a livello regionale e nazionale. La presenza della sezione musicale e dell'Orchestra Giovanile Matteotti, nonché dei due giornali scolastici più che ventennali, offrono alla scuola visibilità e prestigio.</p> <p>La scuola aderisce al progetto Lapis e Pippi per agevolare il percorso formativo degli studenti a rischio dispersione scolastica in prospettiva di futuri sbocchi professionali.</p>	<p>Le attività di confronto con le altre scuole del territorio sono poco frequenti; la comunicazione dei risultati ottenuti con gli accordi formalizzati è limitata, come pure la diffusione dei documenti sottoscritti dai partners. I rapporti e la collaborazione con la Circostrizione 8/To sono diminuiti, soprattutto per la difficoltà burocratica relativa ai finanziamenti. Non mancano i legami con le altre istituzioni scolastiche grazie ai progetti di "continuità" e di "orientamento".</p> <p>Gli incontri scuola – territorio, sono spesso basati su contatti personali, diretti od occasionali. Le uscite didattiche, poco frequenti per motivi organizzativi e finanziari, permettono agli studenti di conoscere solo in parte i valori del territorio. Nel percorso LAPIS non sono previsti pianificazione e monitoraggio del percorso educativo; la comunicazione tra i due gruppi di docenti non è calendarizzata e scansionata durante l'a.s. e non è nota la ricaduta sul mondo del lavoro.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	26,6	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	11,8	8,1	12,7
Situazione della scuola: TOMM25900N %		Medio - basso livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:TOMM25900N - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: TOMM25900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	41,53	7,49	1,97	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,6	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	77,9	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	10,5	9,1	16,9
Situazione della scuola: TOMM25900N %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Di particolare importanza è il rapporto con le famiglie, utile per creare una situazione educativa efficace. Sono organizzati, per le classi in entrata, incontri informativi e due giornate di "Open Day". Particolare attenzione è rivolta ai genitori di allievi BES. La rappresentanza delle famiglie è garantita dai rappresentanti eletti nei singoli CdC e nel CI e durante l'a.s. ci sono vari momenti di incontro: colloqui settimanali e collegiali, consegna delle pagelle, incontri con il DS e i suoi collaboratori. Nel caso di scarso rendimento scolastico o in situazioni particolari, le famiglie vengono sollecitate per poter attivare dei correttivi. Vengono presentati il "Patto educativo di corresponsabilità", il "Regolamento d'Istituto" e il sito. A ogni famiglia viene fornita la password per il registro elettronico. E' attivo uno sportello di ascolto psicologico e vengono organizzati alcuni incontri su tematiche relative alle problematiche degli allievi (progetto "Pianeta Adolescenza"). E' richiesto un contributo finanziario, per le spese e come supporto alle famiglie disagiate, per le certificazioni linguistiche e per altre attività extracurricolari. In base alle competenze dei genitori è predisposta la "Banca del Tempo" da cui è possibile attingere per collaborazioni didattico-professionali, iniziative di solidarietà ed altro.</p>	<p>Non è monitorata la presenza dei genitori negli organi collegiali, nelle occasioni di incontro e allo sportello psicologico.</p> <p>Ci sono evidenti situazioni di ingerenza didattica da parte delle famiglie, dato l'alto livello economico dell'utenza, che possono diventare un fattore condizionante nelle scelte educative.</p> <p>Non viene monitorata la reale collaborazione della Banca del Tempo, come pure la partecipazione e la disponibilità alle varie attività proposte.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
L'istituto partecipa a reti di scuole per migliorare la qualità didattica ed educativa della propria offerta formativa ed è Scuola Polo per la Diffusione e Pubblicizzazione della azioni PON . Ci sono accordi con associazioni ed enti esterni per incrementare risorse e opportunità, per stimolare il senso civico degli studenti e per aprire la scuola al territorio. Le famiglie vengono coinvolte nella scelta dei valori da adottare per creare una situazione educativa efficace e partecipano attivamente alla vita della scuola contribuendo alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Vengono coinvolti attivamente attraverso le loro competenze professionali, partecipano ad incontri formativi e informativi ("Pianeta Adolescenza", orientamento), a manifestazioni come concerti, gare sportive, presentazione dei romanzi scritti dagli allievi (Progetto "Scrivere che passione"), concorsi ("Un buon cittadino? Io lo conosco!"), mostre di opere artistiche e creative. I questionari da loro compilati, anche se in percentuale poco significativa, hanno evidenziato un alto livello di gradimento

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Questionario Docenti	QUESTIONARIO DOCENTI pag 4.pdf
Questionario Docenti	QUESTIONARIO DOCENTI pag5.pdf
Questionario Docenti	QUESTIONARIO DOCENTI pag 1.pdf
Questionario Docenti	QUESTIONARIO DOCENTI pag2.pdf
Questionario Docenti	QUESTIONARIO DOCENTI pag 3.pdf
Questionario Alunni	QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE_ ALUNNI MATTEOTTI pag 1.pdf
Questionario Alunni	QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE_ ALUNNI MATTEOTTI pag2.pdf
Questionario Alunni	QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE_ ALUNNI MATTEOTTI pag 3.pdf
Questionario Alunni	QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE_ ALUNNI MATTEOTTI pag 4.pdf
Questionario Alunni	QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE_ ALUNNI NIEVO pag 3.pdf
Questionario Alunni	QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE_ ALUNNI NIEVO pag 4.pdf
Questionario Alunni	QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE_ ALUNNI NIEVO pag 1.pdf
Questionario Alunni	QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE_ ALUNNI NIEVO pag2.pdf
Pai ( Piano annuale inclusività)	PAI Nievo-Matteotti RAV.pdf
PAI ( Piano annuale inclusività )	PAI Nievo-Matteotti RAV.pdf
Disposizioni organizzative 2014-2015	Diposizioni_organizzative_2014-2015_per RAV.pdf
Sintesi Progetti 2017 2018 e relativa fonte di finanziamento	SINTESI PROGETTI PER RAV 2017 2018.pdf
Relazione Consuntivo 2017	RELAZIONE_CONSUNTIVO_2017_5.pdf
Modello H - Conto Consuntivo 2017	Mod H 2017.pdf
Questionario genitori	Questionario Genitori plesso MATTEOTTI pag 1.pdf
Questionario genitori	Questionario Genitori plesso MATTEOTTI pag 2.pdf
Questionario genitori	Questionario Genitori plesso MATTEOTTI pag 3.pdf
Questionario genitori	Questionario Genitori plesso MATTEOTTI pag 4.pdf
Questionario genitori	Questionario Genitori NIEVO pag 1.pdf
Questionario genitori	Questionario Genitori NIEVO pag 2.pdf
Questionario genitori	Questionario Genitori NIEVO pag 3.pdf
Questionario genitori	Questionario Genitori NIEVO pag4.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre la variabilità degli esiti, esaminati secondo griglie di valutazione comuni	Nel triennio, in ogni classe la percentuale di studenti nella fascia più bassa deve essere inferiore a fine anno rispetto alla situazione di partenza
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Oltre a mantenere gli standard qualitativi attuali, si cercherà di migliorare il valore aggiunto dalla scuola rispetto alla situazione di partenza	Rispetto alla situazione attuale, dovrà essere incrementato il valore aggiunto dalla scuola
		I risultati delle prove standardizzate dovranno essere oggetto di riflessione collegiale (Consigli di Classe e CD)	I gruppi di lavoro dovranno elaborare strategie per incrementare e rendere più omogenei i risultati delle prove standardizzate
✓	Competenze chiave europee	Costruzione di un percorso educativo che metta al centro lo sviluppo dell'allievo in quanto Persona	Elaborazione di una riflessione comune sui risultati del raggiungimento delle competenze in chiave europea
		Elaborazione di percorsi trasversali per concretizzare l'acquisizione delle competenze chiave	Utilizzo sistematico delle griglie di valutazione comuni delle competenze e raccolta dei dati
✓	Risultati a distanza	Proseguimento della raccolta dei risultati degli allievi usciti dall'Istituto	Analisi dei risultati a distanza anche per valutare l'efficacia dei percorsi di orientamento

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel triennio precedente si è lavorato, sia a livello di formazione dei docenti, sia modificando rubriche di valutazione e utilizzando esperienze concrete, per sviluppare la didattica per competenze. La scuola ha ora verificato di aver ottenuto risultati comunque in linea alle medie regionali e nazionali per quanto riguarda gli esiti scolastici e nelle prove standardizzate, ma ritiene non ancora soddisfacente l'incremento del valore aggiunto da parte della scuola. Pertanto, utilizzando risorse e metodologie nuove, si intende puntare ad una maggiore riflessione collegiale di tali risultati, nell'ottica centrale di proseguire nella costruzione di un percorso educativo che metta al centro lo sviluppo dell'allievo in quanto Persona.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--



✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Analisi dei processi metodologici utilizzati per valutarne l'efficacia e una reale trasformazione in comportamenti concreti a medio e lungo termine</p> <p>Proseguire la creazione e condivisione di griglie valutative comuni</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Utilizzando i progetti PON ( "Realizzazione/ampliamento rete LanWLAN" e "Realizzazione di Ambienti Digitali") creare ambienti più versatili</p> <p>Potenziare l'aspetto interattivo e personalizzato nella didattica</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziamento delle competenze peer to peer tra i ragazzi</p> <p>"Competenze di base" e " Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico" potenzieranno lo sviluppo come Persone</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Potenziare gli incontri con le primarie del territorio, anche in vista della creazione di istituti comprensivi</p> <p>Valorizzazione degli ex allievi della scuola come tutor e informatori dei percorsi di orientamento</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Migliorare ulteriormente la comunicazione tra i plessi .</p> <p>Ridurre la burocrazia nella gestione delle attività didattiche</p> <p>Ampliare l'utilizzo del sito e del registro elettronico</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Utilizzo del data base con i CV aggiornati dei docenti per valorizzare le risorse presenti</p> <p>Analisi dei questionari per il personale per apportare eventuali correttivi agli aspetti gestionali e incrementare momenti di condivisione</p> <p>Favorire e incentivare la partecipazione dei docenti alle attività interne per le quali sono richieste competenze specifiche</p> <p>Potenziare i gruppi di lavoro su tematiche specifiche per alleggerire il carico lavoro dello staff di presidenza</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Potenziare i progetti di Rete per formazione e progettualità</p> <p>Attraverso alcuni progetti PON, incrementare la consapevolezza e il rispetto per il territorio</p> <p>Potenziare il coinvolgimento delle famiglie attraverso il progetto "Pianeta Adolescenza" e nuovi percorsi sull'uso consapevole dei social</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Crediamo che sia essenziale, avendo ottenuto alcuni finanziamenti con i progetti PON ( "Realizzazione/ampliamento rete LanWlan" e "Realizzazione di Ambienti Digitali" ), utilizzarli al meglio sia per creare ambienti di apprendimento versatili potenziando il più possibile l'aspetto interattivo e personalizzato nella didattica, sia per favorire e sviluppare le competenze chiave di cittadinanza. Intendiamo inoltre proseguire il percorso di analisi dei processi metodologici utilizzati per valutarne l'efficacia e la reale trasformazione in comportamenti concreti a medio e lungo termine, proseguendo e affinando l'analisi degli strumenti di valutazione. Gli altri progetti da realizzare con fondi europei ( "Competenze di base" e " Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico" ) dovranno servire a definire strategie didattiche che permettano a tutti gli studenti il miglior successo formativo attraverso percorsi personalizzati, con lo scopo di formare cittadini consapevoli, rispettosi degli altri e dell'ambiente che li circonda, secondo la Mission del nostro Istituto. I nostri obiettivi strategici continueranno ad essere insieme l'attenzione alle fasce deboli e alla valorizzazione delle eccellenze, ma soprattutto allo "star bene a scuola" sia per gli studenti sia per il personale. Continuerà il percorso di coinvolgimento attivo e consapevole delle famiglie, ma anche degli ex allievi e delle altre istituzioni sul territorio.